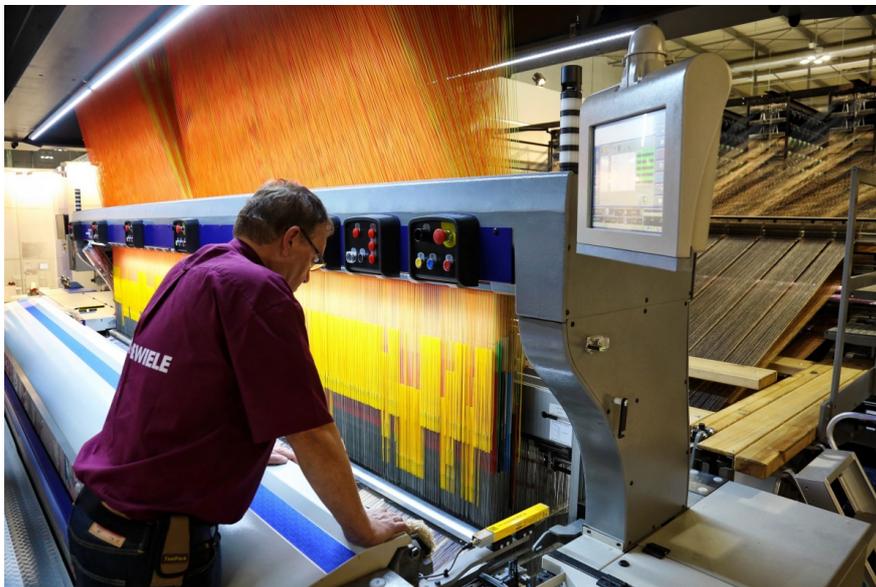


L'industria italiana recupera terreno

A gennaio la produzione industriale italiana recupera il terreno perso a dicembre. Al netto della volatilità di breve periodo, la produzione sembra stabilizzarsi, con uno spazio limitato per accelerazioni a breve termine.



Manufacturing textiles in Milan

Crescita piatta al netto della volatilità di dicembre e gennaio

Dopo un sorprendente calo mensile del 3,1% a dicembre, la produzione industriale italiana ha recuperato completamente il terreno perduto a gennaio con un rimbalzo mensile del 3,2%, facendo meglio del consenso. La volatilità così elevata della misura destagionalizzata ha a che fare con la distribuzione dei giorni lavorativi nei due mesi. Confrontando il periodo novembre-gennaio con il trimestre precedente, abbiamo una crescita piatta, un quadro più credibile dello stato effettivo delle condizioni industriali. La fase di debolezza del settore manifatturiero non è ancora finita, ma si sta stabilizzando.

Sostanziali conferme dal dettaglio settoriale

Il dato corretto per i giorni lavorativi ha registrato una contrazione dello 0,6% su base annua, con i beni intermedi, di investimento ed energetici tutti in territorio negativo e la produzione di beni di consumo in modesta espansione grazie alla componente dei beni durevoli. Non ci sono grandi novità dal punto di vista settoriale, con il settore farmaceutico in solida crescita (+21,7% su base

annua) e i mezzi di trasporto (-13,1%) e il tessile (-12,3%) in forte contrazione.

Un'accelerazione della produzione non sembra imminente...

In prospettiva, ci sono timidi segnali di miglioramento. A febbraio la fiducia delle imprese manifatturiere è aumentata marginalmente e l'indice PMI del manifatturiero è salito a 47,4, ancora in territorio di contrazione, la velocità di calo più contenuta degli ultimi cinque mesi. Gli indicatori del portafoglio ordini sono migliorati marginalmente a febbraio, soprattutto nella componente estera. Riteniamo che ciò possa riflettere una certa anticipazione della domanda di importazioni in vista del probabile aumento dei dazi piuttosto che un miglioramento sostenibile della domanda. Le indagini segnalano anche un timido calo delle scorte di prodotti finiti su base annua; troppo poco però per poter parlare di un imminente inizio di un ciclo di ricostituzione delle scorte.

...ma potrebbe materializzarsi successivamente

Se il quadro a breve termine è di stabilità, a lungo termine sia il piano europeo di riarmo che quello tedesco di spesa infrastrutturale avranno probabilmente un impatto positivo sull'industria italiana. Anche se il senso di urgenza potrebbe accorciare i tempi delle loro approvazioni, probabilmente ci vorrà del tempo prima che gli investimenti conseguenti si manifestino in modo significativo nei numeri della produzione italiana. Si intravede dunque un po' di luce alla fine del tunnel.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.